(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.00 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.80 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VIII N. 14 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE 7 aprile 1907

Sede pacifica e rispettata

Il 27 novembre 1871 il Re Vittorio Emanuele II parlando, per la prima volta in Roma dopo la Breccia di Porta Pia, diceva:

« Noi abbiamo proclamato la separazione dello Stato dalla Chiesa, e riconoscendo la piena indipendenza dell'autorità spirituale, dobbiamo aver fede che Roma capitale d'Italia possa continuare ad essere la sede *pacifica* e *rispettata* del Pontificato. Così, noi riusciremo a tranquillare le coscienze ».

Se Vittorio Emanuele potesse levare la testa dal suo sepolcro, vedrebbe il conto che si è fatto delle sue parole di Sovrano, vedrebbe lo scempio che si fa in Roma della libertà della Chiesa e del Papa.

Basta infatti leggere i giornali di Roma di questi ultimi tempi, per constatare la persistenza dei tumulti anticlericali nella *sede rispettata* del Romano Pontefice.

Un branco di settarii disorientati dalla predicazione apostolica del Padre Michelangelo Draghetti di Ferrara nella Chiesa di S. Carlo al Corso, non paghi dei disordini in piazza entrano audacemente in Chiesa e commettono disordini e prepotenze d'ogni sorta.

Nella Casa del popolo si raduna qualche centinaio di curiosi e là si compie la parodia del miracolo di S. Gennaro non senza pronunciar discorsi violenti contro la Chiesa e il Vaticano.

Venerdì santo una masnada di sciagurati si radunano per la parodia della passione di Nostro Signor Cristo Gesù e la sera, per colmo di disprezzo, imbandiscono un pranzo di grasso.

E tutto questo a Roma, nella città eterna, sede del Vicario di Cristo. Dove pure, ogni settimana vede la luce una stampa riboccante d'insulti contro il Papa e contro la Chiesa, ripiena di disprezzo contro la fede.

Ed è così che si rispetta la parola del Re Vittorio Emanuele ed è così che si rispettano i diritti dei cattolici e dei rappresentanti di quella Religione che è riconosciuta dalla grande maggioranza degli italiani, e sancita solennemente negli articoli stessi dello Statuto del Regno!

L'ON. RAVA
E L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

L'on. Rava, interpellato da un deputato piemontese sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, rispose che egli non ha mai pensato d'essere un anticlericale arrabbiato, come qualcuno ha voluto che fosse, e perciò ammette la necessità dell'istruzione religiosa, quando, ben inteso, non sia di natura da riuscire antinazionale.

Così alla *Lega Lombarda* da Roma, la quale annota:

« Non dubiti l'on. Rava: i cattolici hanno in pregio il nazionalismo più di quanto non lo abbiano certi liberali e certi socialisti di nostra conoscenza, che tentano, con ogni più sottile e obliqua astuzia, di togliere dalle coscienze, l'amore della patria. La necessità dell'istruzione religiosa è tale che s'impone anche all'on. Rava: e noi siamo lieti che l'abbia detto. Ma se il ministro crede che questo insegnamento sia indispensabile perchè non ponga a difenderlo dalle abolizioni odiose e incivili cui va incontro quando salgono al potere nei Comuni, le amministrazioni così dette popolari? »

UN GROSSO FURTO.

Un furto di 100.000 franchi circa è stato commesso a danno della Banca di Francia a Nizza.

Un'importante spedizione di fondi essendo stata ricevuta da Parigi, agli uffici della Banca si constatò la sparizione di tre pacchi di oro. Gli uomini che hanno trasportato i pacchi dalla stazione alla Banca per vie poco frequentate pretendono di non aver notato nulla di sospetto.

Quel che sanno fare
i socialisti secondo... un socialista

Spigogliamo dalla socialista *Azione* del 26 corrente queste righe preziose, mandate al giornale romano da Moglia di Gonzaga:

« Il 24 marzo doveva aver luogo in tutta l'Italia risicola una grande dimostrazione di popolo per protestare contro la cosidetta legge-capestro sulle risaie. Così almeno si diceva dopo l'ultimo convegno dei lavoratori della terra tenuto a Bologna, e qualche cenno si è visto anche sui giornali.

Che cosa sia avvenuto di positivo non sappiamo, ma il fatto è che atteso, almeno nel Mantovano, il 22 e fino il 23 per stabilire quello che si doveva fare per il 24.

Data tale impreparazione è facile immaginare *quale aborto sia riuscita* la creduta protesta.

Ora è lecito chiedere: come mai per i *comizii-polpetta* del 17 febbraio si è tanto sbraitato, da stordire, mentre per questi non si è fatto nulla, proprio nulla? E' vero allora si trattava di dir corna dei preti, e potevano trovarsi d'accordo liberali, democratici, massoni e integralisti; si tratta della pelle dei lavoratori, e... siamo nelle ferie pasquali.

Il socialismo italiano è tutto qui: gridare quando non si disturba; tacere quando fa comodo. Non dorme anche Montecitorio? E l'*Avanti!* vorrebbe far credere che si lamenta! Fin che la dura!...

Dopo questo non si dirà che siamo noi che tacciamo i socialisti di turlupinare il proletariato.

Fin che la dura!... scrive il corrispondente, ed i puntini eloquentissimi dicono: Fin che la dura la cuccagna poggiata sulle basi del turlupinamento, divertitevi pure, o socialisti, ma in un giorno non molto lontano il popolo vi tratterà secondo i meriti.

Un gravissimo incendio in Lombardia

Un gravissimo incendio è scoppiato a Cisore Ossolana distruggendo tre case e parecchi fabbricati.

Sono accorsi, le autorità e i pompieri e cittadini, ma l'incendio violentissimo ha compiuto la sua opera distruggitrice. I danni ammontano a oltre 60.000 lire. Tra le fiamme sono periti Casagrande Luigi di anni 73 persona molto nota e Cimavilla Giuseppe di anni 70. Sulle cause dell'incendio si è aperta un'inchiesta.

I commedianti sulla scena.

Il ministro socialista Viviani, invitato a presiedere un banchetto operaio, alla fine pronunziò uno dei soliti discorsi, durante il quale disse:

— Grazie a voi, saranno distrutti tutti gli attuali pregiudizi e le attuali smorfie sociali. Grazie a voi sorgerà una società completamente diversa dalla precedente: grazie a voi la società futura sorgerà dalle ceneri della presente...

E per mettere in pratica la sognata distruzione delle attuali smorfie sociali, cominciò col fare ai suoi uditori elettori una ampia distribuzione di... onorificenze accademiche.

Contro un deputato credente

L'*Avanti* del 29 u. p. pubblicava una corrispondenza da Sansevero in cui era detto:

« Stamane il deputato di San Severo Antonio Masselli per tre ore ha portato a spalle, vestito col saio nero di fratellone della morte a faccia scoperta, in processione per le strade della città, la Madonna trafitta dalla spada. *Lo* seguiva la banda musicale bianca sostenuta da casa Masselli.

Una folla di creduloni e di donne fanatiche gli faceva codazzo ».

E ciò, naturalmente, l'*Avanti* pubblica in segno di sprezzo e di meraviglia. Ma o che cosa è d'umiliante se un deputato si veste da confratello dell'Addolorata e porta l'imagine della Madonna? Non è ciò — almeno nel significato — più nobile e più civile di quello che vestire la divisa massonica e portare Bafometto. E voi dell'*Avanti* e voi dell'*Adriatico* e voi tutti radico - socialisti avete cazzuola e triangolo e portate Bafometto.

Il convegno di Rapallo

Lunedì a Rapallo il Ministro degli Esteri Tittoni ebbe un convegno col cancelliere dell'Impero Germanico co. Bülow.

Co. BULOW
cancelliere dell'impero germanico.

Benchè al loro convegno non abbiano dato occasione ragioni politiche, era naturale, che oggetto della loro conversazione fossero tutte le questioni politiche che occupano in questo momento il campo internazionale.

Ministro TITTONI.

Tale conversazione ha avuto per risultato di constatare l'accordo completo e la piena corrispondenza dei due uomini di Stato.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie della seconda decade di Marzo:

Nell'Alta Italia la decade trascorse quasi senza pioggia, e con predominio di venti asciutti, il che non ha favorito lo sviluppo primaverile della vegetazione, nè la germinazione degli ultimi seminati. Continuano attivamente i lavori campestri, ma necessita ovunque la pioggia.

Al centro sono in complesso buone le condizioni delle campagne in tutto il medio versante adriatico, ove il raccolto del bel tempo ha favorito il risveglio della vegetazione ed ha permesso la ripresa di tutte le faccende agricole; nel versante occidentale invece, e specialmente nel Lazio, vi è difetto di umidità.

La siccità è qua e là sensibile anche nelle provincie meridionali; tuttavia lo stato delle diverse coltivazioni vi è nell'insieme soddisfacente. Le pioggie favorirono buona parte delle Calabrie ed alcune campagne della Sicilia; tuttavia in quest'isola i geli sopravvenuti durante la decade danneggiarono in qualche luogo i mandorli in fiore.

La condanna di una rivoluzionaria russa.

L'altra settimana a Thun è terminato il processo, contro la giovane rivoluzionaria Russa Tatiana Leotieff, che uccise con più colpi di rivoltella l'industriale Muller ritenendolo il ministro russo Durnovo.

La corte in seguito al verdetto dei giurati condannò la Leontiff a 4 anni di reclusione, 20 anni di espulsione dal cantone di Berna e a un franco di danni ed interessi verso la Parte civile.

Rissa fra italiani e francesi a Chambery.

A Chambery avvenne lunedì una grave rissa fra francesi ed italiani. I gendarmi sono intervenuti nella lotta. Uno di essi è rimasto gravemente ferito.

Noi che restiamo

Se non tutti, ma la maggior parte dei nostri emigranti a quest'ora sono già partiti per l'estero.

Li, accompagnammo alla corriera, alla stazione, al tram: essi ci salutarono, noi pure li salutammo: facemmo loro tanto raccomandazioni, facemmo i nostri auguri, dimostrammo loro il vivo desiderio di rivederli al chiudersi dell'autunno. Ma, o miei carissimi genitori, fratelli, sorelle, zie, cugini, amici che restiamo qui in patria, abbiamo noi fatto tutto quello che dovemmo fare per loro, o meglio, ora che sono partite non ci resta più nulla a fare per questi nostri emigranti? Sì, a noi che restiamo in patria incombono molti obblighi, ed *il primo* è quello di pregare Iddio e la Vergine Santa per essi, acciocchè li benedican e li tengan lontani dalle disgrazie sì spirituali che materiali, di pregare Iddio, che almeno non ritornino peggiori di quello che sono partiti, e che i buoni non abbian a diventar cattivi. Dunque preghiera, e preghiera costante, ogni giorno, per essi.

Il secondo obbligo è di tenerci in relazione con essi: di scrivere loro o lettera o cartolina di spesso; rispondiamo loro subito: non ci scrivono, forse anche perchè non sanno scrivere, ebbene non importa, scriviamo noi a loro: la nostra lettera gliela leggerà qualcuno: scriviamo della nostra salute, dei nostri affari, dei nostri affanni anche, delle condizioni della famiglia: li useremo così a tener rivolto il loro pensiero alla famiglia, il loro cuore al nostro cuore, il loro affetto al nostro affetto.

Scriviamo, scriviamo dunque loro.

Dimentichiamo quei dispiaceri che possono averci molti di essi arrecati durante l'inverno e per i quali di taluni desideravamo che ripartissero per non averli tra i piedi come si dice; ebbene dimentichiamo e scriviamo istesso loro, e nelle nostre lettere mandiamo loro anche la benedizione di Dio; ricordiamo loro che Dio è da per tutto, che Iddio sempre li vede, che Iddio sempre li ascolta.

Non sappiamo noi scrivere? Ma qualche buona persona ci aiuterà. O il sig. Parroco, o il sig. Cappellano, qualche amico, qualche buon ragazzo o ragazza, e di questi quasi tutti san leggere e scrivere ai nostri tempi, nei nostri paesi; essi non ci diranno di no, ci faranno questo piacere.

Non abbiate poi l'avarizia di non spendere quella palanca nella cartolina, o i 25 centesimi nella lettera.

Il terzo obbligo poi è quello di mandar loro il nostro caro giornaletto. Leggetelo pure voi a casa prima, e poi, dove è il vostro indirizzo, lacerate via, e, o con la matita o con l'inchiostro, fate l'indirizzo della persona a cui lo manderete, lo stesso indirizzo di quando scrivete loro una lettera; un francobollo di 5 centesimi e via in posta.

Perchè gettare là quel giornaletto, dopo che lo avete letto, o in un cassetto tutto sporco di grasso, o presso il lume ad olio, o sulle sedie o panche, perchè ci dorma il gatto sopra, o lasciarlo in mano ai bimbi, che lo sciupino malamente? All'estero, all'estero vada il nostro giornale. E' un fuoco piccolo, il nostro giornale, ma che fa molto caldo sapete, fa molto e molto bene. All'estero dunque, all'estero, agli emigranti mandiamolo: mandiamolo allo sposo, ai figli, ai parenti, all'amico, che si trovano lontani dalla lor patria, da noi. Leggeranno notizie, buoni articoli, la spiegazione evangelica della domenica; si ricorderanno così di noi, della patria, dei loro doveri di Dio.

Non importa ache se riceveran in ritardo il giornale: essi saranno contenti istessamente, e quando lo riceveranno, se sono molti essi, si faranno intorno a colui che tiene il giornale in mano, come le farfalline l'estate, intorno al lume acceso, appunto per leggere, per vedere, per sapere: il loro occhio sarà in quel momento allegro, dimentichera la fatica, scorrerà per tanti qualche pensiero più buono nella mente, si aprirà per altri il discorso a più retti e più cristiani parlari.

Voi che restate qui, non sapete cosa vuol dire trovarsi all'estero, dove talvolta trovandosi isolati in mezzo alle campagne sulle fornaci, o al lavoro giornaliero e notturno nelle fabbriche sia di festa che di

giorno di lavoro, si dimentica perfino la giornata in cui si è. Da bravi, dunque, ogni settimana, o all'uno o all'altro dei nostri cari, mandiamo il nostro giornaletto. Sarà questa un'opera buona, un'opera santa, un'opera d'affetto, di cuore.

Un padre affettuoso.

Disastro ferroviario in California. 26 morti e 100 feriti.

Si ha da Colton (California):

Il treno Southern Pacific, diretto a San Francisco e proveniente da New Orleans, che correva colla velocità di 40 miglia all'ora, deviò a causa della rottura dello scambio.

Vi sono 26 morti e 100 feriti dei quali molti mortalmente.

LE STATISTICHE AGRARIE

Il Ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha presentato alla Camera il seguente disegno di legge per provvedere alle statistiche agrarie:

Art. 1. — Per l'esecuzione del censimento generale degli animali equini, bovini e suini, è autorizzata la spesa di lire 100,000. Detta somma è stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio e dell'esercizio 1906-907 e i fondi non erogati all'esercizio stesso saranno conservati fino al loro totale esaurimento.

Art. 2. — Le spese per i rilievi sopra luogo sono a carico dei comuni ai quali il Governo provvederà gli stampati necessari all'operazione.

Art. 3. — Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà determinato il modulo da adoperarsi e si daranno le istruzioni necessarie ad assicurare la buona riuscita del censimento fissandone il giorno.

Art. 4. — Per iniziare la compilazione delle statistiche agrarie è autorizzata la maggior spesa di L. 40.000 da stanziarsi in un apposito capitolo da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1906-1907.

Le gesta degli anticlericali.

«Infamie clericali» intitola senz'altro l'*Avanti* la cronaca di un piccolo incendio avvenuto l'altro ieri tra le corone deposte sul monumento di Giordano Bruno. E scrive:

«Ieri sera, appena si sparse la voce, molte centinaia di cittadini si recarono dinanzi al monumento del Martire Nolano, ove protestarono vivamente contro il turpe sfregio e contro la deliberata incuria delle autorità.

Verso le 20 un numeroso gruppo di cittadini si recò in Borgo al continuo grido di: «Viva Giordano Bruno!».

Anche passato il ponte ripetevano squillante il grido: «Viva Giordano Bruno! Abbasso il Vaticano!».

I componenti dell'Associazione Giordano Bruno entrarono nella loro sede e discussero dell'accaduto.

La discussione mise capo al seguente ordine del giorno:

«I cittadini romani riuniti all'Associazione Giordano Bruno, protestando contro lo sfregio recato al martire che fu iniziatore e propagatore di civiltà, fanno voti che lo stupido e vile attentato abbia questo solo effetto: di intensificare in Roma e in tutta Italia l'azione anticlericale».

Avevamo dunque ragione di prevedere il pandemonio che si sarebbe fatto contro i clericali per quell'incidente. Il quale d'altra parte è così descritto dal *Messaggero*, giornale abbastanza anticlericale per non essere sospetto!

«Nella solenne commemorazione di Giordano Bruno, sullo zoccolo del monumento del martire nolano, vennero poste alcune corone. L'azione del tempo, e sopratutto la tramontana che da qualche giorno soffia in modo abbastanza noioso, ha essicato e fiori e foglie.

Due guardie municipali, incaricate di togliere dal monumento le corone deteriorate, raccolsero le corone secche e le foglie e le ammassarono in un angolo, coll'intenzione di farle gettar via. Alcuni ragazzi devono avervi poi gettato un cerino acceso che provocò l'incendio.

Questo atto venne scambiato da molti per uno sfregio; ma sfregio vi sarebbe stato qualora le corone fossero state bruciate, quando vennero collocate nel monumento.

Ci risulta poi che prima dell'incidente passava da quella parte un vecchio che portava un giornale sotto il braccio.

Un ragazzo gli si avvicinò, ed appiccò fuoco al giornale spaventando anche il povero vecchio che si affrettò a gettarlo via; forse quel giornale è caduto anche dove erano le corone, oppure il cerino acceso è stato gettato colà dal ragazzo».

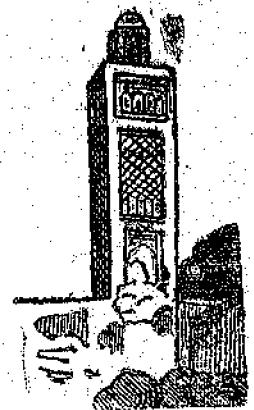
Ma non importa se questa è la verità. Gli anticlericali sono sempre anticlericali e sarebbero troppo *onesti* se si lasciassero passare questa occasione per inscenare dimostrazioni.

Dopo l'assassinio del dott. Maucamp

Abbiamo nel passato numero accennato all'assassinio avvenuto nel Marocco, del dott. Mauchamp, direttore d'un dispensario

dott. MAUCHAMP

medico, e all'azione intrapresa dalla Francia per una riparazione.

Durante la settimana scorsa le truppe

Grande Moschea di Oudja.

Francesi occuparono la città di Oudja.

Diamo qui il ritratto del dott. Mauchamp e la veduta della grande Moschea di Oudja.

Le gesta macabre di un pazzo

Il corrispondente di Costantinopoli del *Corriere* narra il seguente fatto avvenuto nell'ospedale armeno di Toxlin, e che si direbbe la riproduzione con qualche variante di una novella del Cesari.

Nel citato ospedale vi è un riparto per i pazzi così detti pacifici, che non danno in escandescenze, e la cui follia essendo innocua non richiede una sorveglianza speciale. Essi possono perciò liberamente passeggiare nel giardino e nei corridoi dell'ospedale, senza che nessuno se ne curi altrimenti.

Alcuni giorni or sono un ammalato morì. In attesa dei funerali che dovevano aver luogo l'indomani, il morto fu posto nella bara, e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale. Il cadavere fu ricoperto d'un lenzuolo e quattro ceri furono messi ad ardere ai lati del feretro.

Ora accadde che verso sera, uno dei pazzi girovagando per gli anditi, si trovò a passare davanti alla camera mortuaria. Spinto da curiosità od altro, egli aprì l'uscio e vide che vi era un morto nella stanza.

S'avvicinò alla bara, sollevò il lenzuolo, poi un' idea da pazzo traversandogli il cervello si guardò attorno e richiuse l'uscio. In una parete della stanza mortuaria c'era un grande armadio a muro che serviva, da una parte, a tener medicinali e disinfettanti, e dall'altra, tele incerate, stracci ecc. Il pazzo sollevò il morto dalla bara, aprì l'armadio, vi pose il cadavere, ritto, come meglio potè, e poi lo rinchiuse, vivacemente, onde il morto non cadesse. Indi si adagiò egli stesso nella bara, si coprì col lenzuolo ed attese gli avvenimenti.

Poco dopo, il vecchio cappellano dell'ospedale fu avvisato che vi era un morto nella stanza mortuaria. Egli prese il suo breviario e si recò nella stanza, come era solito, per recitare le preghiere dei morti.

Aveva cominciato a leggere, quando, alzando gli occhi vide che il lenzuolo si moveva e poco dopo una testa sollevarsi dalla bara, e guardarlo fisso, sghignazzando. Il povero prete fu preso da tale spavento che cadde giù, morto, colto da sincope fulminea. Il pazzo ritirò di nuovo il lenzuolo sulla testa e non si mosse.

In quel mentre, due infermieri che passavano di lì, gettando uno sguardo, attraverso alla porta, nella stanza mortuaria videro il prete steso per terra. Si precipitarono subito in suo soccorso, e pensando che fosse semplicemente tramortito, andarono verso l'armadio per prendervi dei medicinali e dei panni per mettergli sotto il capo; ma nell'aprire l'armadio, ecco che il morto cadde loro addosso. Gettare un grido e voltarsi, pazzi di terrore per scappare fu il primo moto istintivo dei due poveri diavoli, ma per colmo, mentre si voltavano, ecco il vero pazzo saltar fuori dalla bara. A quella vista poi, gli infermieri non ressero più e mentre scappavano a corsa, urlando, il pazzo li inseguiva con pari velocità.

In un attimo tutto l'ospedale fu sottosopra; a poco per volta l'equivoco fu chiarito e il pazzo rinchiuso; troppo tardi però, poichè il povero prete è morto e si teme moltissimo per la salute dei due infermieri che sono degenti in letto con febbre e allucinazioni.

Non si parla d'altro in città, e credo che difficilmente si possa trovare un fatto simile negli annali delle avventure straordinarie.

LEZIONE EVANGELICA

Le spighe raccolte di Sabato.

Era un giorno di sabato, festivo per gli Ebrei, poco tempo dopo la Pasqua, stagione nella quale in Palestina già matura il frumento.

«Or avvenne che passando Gesù Cristo pei seminati, i suoi discepoli avendo fame, presero a svellare delle spighe lungo la via, a stritolarle colle mani e a mangiarle. E i Farisei vedendoli dissero loro: Perchè fate voi nel sabato ciò che non è lecito? E dissero a Gesù Cristo: Ecco che i tuoi discepoli fanno quel che non è lecito di fare nei sabati.»

Tale era il loro spirito di critica contro Gesù, ch'essi tenevano sempre d'occhio per avversarlo, mentre essi erano tutt'altro che scrupolosi in comandamenti ben più importanti della legge di Dio.

Non intese già Gesù di togliere il comandamento di santificare la festa; anzi lo volle completamente osservato. In questo caso poi, in cui i suoi discepoli erano stanchi e pieni di fame, aveva permesso la minima fatica di prendere il cibo, invece che dal piatto, dalle spighe stesse direttamente. E mentre per la necessità volle giustificare i suoi discepoli, volle asserire come Egli aveva veramente tutta l'autorità di concedere la dispensa. Ecco le sue parole:

«Ma Gesù rispondendo disse loro: Non avete voi letto che cosa fece Davide, quando si trovò in bisogno e si sentì fame, lui e coloro ch'erano con lui? com'egli entrò nella casa di Dio sotto il sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di proposizione e ne diede a quelli che erano seco, ma ai soli sacerdoti era lecito di mangiarne? O non avete voi letto nella legge del Tempio che i sacerdoti rompono nel Tempio il sabato, e sono senza colpa? Or io vi dico che è qui chi è maggiore del Tempio! Che se voi sapeste che cosa vuol dire: Amo la misericordia e non il sacrificio, voi non avreste condannato degli innocenti. E soggiunse: Il sabato è fatto per l'uomo, non l'uomo pel sabato: è adunque il Figliuolo dell'uomo padrone anche del sabato.»

La pagina dell'emigrante

ESSEN-RUHR.

L'emigrazione italiana continua ad affluire abbondantemente verso queste regioni.

In settimana sono tornati a manifestarsi quei casi gravi di disoccupazione che avevamo purtroppo previsto, data l'impazienza che spinge le nostre masse operaie ad emigrare prematuramente in questi paesi del Nord. Il tempo si è rincrudito e la neve è tornata a cadere in assai quantità.

Su oltre 700 domande di lavoro avute in questi ultimi giorni l'Ufficio nostro ha potuto accoglierne appena un centinaio. Non abbiamo avuto alcuna offerta immediata di mano d'opera non solo; ma nemmeno ci troviamo in grado, per assunte informazioni, di poter precisare l'epoca iniziale di qualche grande lavoro in vista.

COIRA.

«Fra l'associazione dei capimastri e le rispettive associazioni operai venne combinata una tariffa riguardante i muratori, manovali e minatori, la quale entrerà in vigore colla prossima Pasqua. Di comune accordo venne quindi tolto da Coira il boicottaggio per i suddetti operai.»

Commissariato dell'emigrazione italiana.

STATI UNITI.

Con circolare del 10 dicembre u. scorso n. 183, fu già data comunicazione ai signori Sindaci dell'avvenuta fondazione in New York di un *Ufficio gratuito di avviamento al lavoro* pei nostri connazionali colà emigrati (*The Labor Information Office for Italians*, Lafayette St., n. 59, New York).

Questo Commissariato crede tuttavia opportuno interessare nuovamente i signori Sindaci affinchè non si stanchino di diffondere nel modo più efficace tra gli emigranti la notizia della nuova istituzione.

L'Ufficio di lavoro di New York è stato creato nell'interesse, specialmente, di quelli tra i nostri connazionali che, recandosi negli Stati Uniti in cerca di lavoro, non abbiano colà parenti od altra persona sicura a cui indirizzarsi. Costoro, giunti a New York, diventano facile preda di agenti poco onesti, che approfittano della loro ignoranza per ingannarli ed estorcer loro esagerate senserie ed altri illeciti compensi.

Essi potranno evitare siffatti pericoli rivolgendosi al *Labor Information Office*, dove, oltre che trovare la possibilità di occuparsi a buone condizioni, saranno sicuri di ricevere tutta quella assistenza che loro bisognasse per raggiungere il luogo del lavoro, trasportare i loro bagagli, ecc. Essi faranno anzi bene ad esigere che i rappresentanti di vettore cui si dirigono nel regno per l'imbarco, segnino, nelle schede che sono chiamati a compilare per ogni emigrante arruolato, l'indirizzo dell'ufficio del lavoro come loro primo recapito a New York.

Allo stesso Ufficio del lavoro potranno utilmente rivolgersi, inoltre, tutte quelle altre persone che, pure avendo amici e conoscenti negli Stati Uniti, che spesso si offrono di occuparli nella stessa impresa da cui essi dipendono, non trovino il lavoro loro offerto di propria soddisfazione oppure vogliano accertarsi se esso sia conveniente ed adeguatamente remunerativo in confronto di altri, anche maggiormente adatti alle loro attitudini, che il mercato può offrire.

Per essere in grado, appunto, di fornire notizie particolareggiate e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località degli Stati Uniti, il nuovo ufficio si tiene in continua e diretta comunicazione con intraprenditori, industriali e proprietari di terre e riceve giornalmente numerose richieste di mano d'opera.

Affine di dare alla notizia della fondazione del nuovo Ufficio quella larga diffusione che è necessaria, il Commissariato prega i signori sindaci di fare affigere nell'albo pretorio del comune, nell'ufficio postale o in altro luogo bene in vista l'accluso avviso, con cui si spiegano succintamente gli scopi della nuova istituzione.

Avvisi consimili verranno inoltre inviati ai rappresentanti di vettore nei vari Comuni, affinchè li espongano nei rispettivi uffici od agenzie. Il Commissariato confida nell'interessamento delle Autorità municipali per aver notizia di quei rappresentanti che si rifiutino di esporre gli avvisi stessi o di dare in qualsiasi altro modo diffusione al nome e agli scopi del *Labor Information Office*.

Nell'adempire con scrupolo ed interessamento il compito di propaganda loro affidato dal Commissariato, i signori sindaci faranno opera buona ed utile in pro di migliaia di connazionali che, recandosi all'estero per alleviare le loro sofferenze, cadono spesso vittime di ingordi speculatori, sempre pronti a sfruttarne l'ingenuità e l'ignoranza.

Importantissimo per gli emigranti.

La R. Legazione di Monaco fa noto a tutti gli operai, specie delle provincie orientali del Veneto, diretti per la Svizzera, che la linea Sindan Bregenz è da sconsigliarsi affatto causa le frane che ingombrano quella dell'Arlberg costringendo gli emigranti a transitare per Monaco con notevole supplemento di tariffa.

Il detto R. Console prega quindi a dare massima diffusione alla presente notizia esortando gli operai che sono diretti per la Svizzera a prendere, fino a nuovo avviso, la linea del Gottardo. (*Commissariato Generale per l'Emigrazione*).

Monaco, 29 marzo 1907.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Termine della predicazione quaresimale.

Lunedì dopo la Messa Pontificale del R. Mons. Arciprete P. Di Lena, il predicatore quaresimalista Rev.do P. Egidio Maria da Asolo tenne l'ultimo discorso. Il Duomo era affollatissimo. Oggi il Rev.do Padre prende la via del ritorno al suo convento di Villafranca mentre fra noi sussisterà viva la cara memoria di lui, umile figlio di S. Francesco e delle sue prediche rimprontate alla sapienza e semplicità evangelica, per lo che furono sempre ascoltate e fruttuose.

Va all'estero e muore.

Pochi giorni addietro partì per la Germania il giovane ventunenne Toparzini Antonio di Giovanni. Quasi appena arrivato a Berlino fu dovuto ricoverare all'Ospedale. Un fratello chiamato telegraficamente potè giungere a lui e assistere alla sua morte seguita tosto.

A Pignano dopo il sacrilego furto.

Vada una pubblica lode al popolo di Pignano, dove l'empia audacia di qualche briccone perpetrò la spogliazione degli ornamenti della statua della Madonna. Quel popolo ha voluto riparare interamente ai danni verificati e non guardò al sacrificio di fronte all'offesa alla [illegible] Madre celeste.

Ieri poi giorno di sagra esultò maggiormente a dritto compiacendosi di se stesso ed endendo tre splendide sedie in intaglio e doratura uscite dal rinomato laboratorio Bertoli di qui.

Servizio postale da medio evo.

Dopo aperto il Ponte sul Tagliamento e attivato un servizio nuovo per Ragogna e Comuni al di là dell'acqua fino a Pielungo la posta arriva quando può arrivare. Ecco per esempio quando a Muris frazione di Ragogna, un abbonato del Crociato può leggere il giornale. Oggi è martedì: stasera alle 5 il giornale di oggi è in posta a S. Daniele: alle 6 si è già letto nei caffè e dai particolari. A Muris che dista mezz'ora di cammino il giornale di *Martedì* sarà al tavolo *Giovedì* a sera, fresco come il pan biscotto. E' un lamento generale non contro il personale di servizio ma contro le disposizioni superiori che danno il cammino del gambero alle comodità più giustamente pretese.

LATISANA.

Rilevante furto patito da un nostro egregio amico a Padova.

Il nostro caro amico, sig. Paschini Benedetto di Latisana, trovasi da vario tempo a Padova perchè, in Casa di Cura dell'on. Prof. Levi, tiene sua moglie che ha subito alcuni giorni fa una seria e dolorosa operazione.

Orbene, nella notte passata, 30-31 marzo, egli è stato vittima di un audacissimo furto. Un sedicente viaggiatore, che occupava una camera contigua alla sua dell'Albergo *Storione*, forzata la debole serratura di una porta che sta nel parè divisionale delle due camere, gli trafugava dal portafoglio, che teneva nella saccoccia interna della giacca appresso al letto, quanto mai ti eravi, e cioè, L. 570.

L'impresa il ladro potè compierla indisturbata quando, dal russare dell'amico nostro, egli apprese che dormiva saporitamente, e, lo sia detto, onestamente; e ciò dalle 2 alle 4. Alle 6 1|4 poi abbandonava l'Albergo per ignorata destinazione.

Appena accortosi del furto patito il sig. Paschini corse in compagnia del conduttore dell'Hotel, sig. Giovanni Zorzi, a denunciarlo alla Questura.

E noi auguriamo che anche in questa circostanza l'Autorità di P. S. di Padova si mantenga all'altezza della fama che gode coll'assicurare alla giustizia punitiva il malfattore e col far ricuperare all'amico nostro il suo denaro.

GEMONA.

Decesso.

Martedì otto verso le 10 a Pontebba, colto da paralisi, spirava il nostro concittadino Elia Elia fu Giovanni, pittore, di anni 42, lasciando nella costernazione la moglie con tre bambini in ancor tenera età.

Oltre gli amici, tutti quelli che conobbero l'Elia rimasero desolati all'udire sì infausta novella perchè tutti quanti ammiravano in lui le buone doti di un indefesso e vero tipo di cristiano lavoratore.

Dalle colonne di questo giornale partano le più vive condoglianze alla desolata vedova ed alla sua famiglia.

L'asta degli edifici scolastici.

Quest'oggi nella sala municipale alle 11 ant. si tenne l'asta ad unico incanto dei nuovi edifici scolastici alla presenza del sindaco cav. Antonio Stroili, del segretario Rossini, degli assessori comunali, degli ingegneri progettisti sig. T. Cudugnello e G. B. Tozzoli di numerosi imprenditori e curiosi.

Letto l'avviso e le regole che disciplinano l'asta si passa all'esame delle regolari offerte pervenute.

I.o Lotto. — Scuola del Capoluogo spesa preventivata L. 104.000, il ribasso prestabilito dal Municipio è del 5 0|0, Lepore Antonio 9,10 0|0, Sepulcri 1,10 0|0, Piemonte 4,80 0|0. Si proclama deliberatario il sig. Lepore Antonio.

II Lotto. — Scuole d'Ospedaletto spesa preventivata L. 26.118.05, 8 concorrenti Comini offre il ribasso del 14 0|0, Della Marina G. Batta 12 0|0, Della Marina Antonio 12 0|0, Piemonte 9.60 0|0, G. Tondolo 5 0|0, Bri 8.34 0|0, Bulfon 7.55, Lepore Antonio 22.60, deliberatario Lepore.

III Lotto. — Scuole di Maniaglia spesa preventivata L. 15240.61 Lepore Antonio offre il ribasso del 17,20 0|0, Piemonte 7.60 0|0, Della Marina G. B. 9 0|0, T. Vidoni 13,75, deliberatario Lepore.

IV Lotto. — Scuole di Campo Lessi spesa preventivata L. 13.187.49 Piemonte offre il ribasso del 12.20 0|0, Lepore 19 e 40 0|0, Della Marina Ant. 15.25, Della Marina G. B. 8.50, Comini Giac. 18 0|0, Vidoni Tom. 16.25 0|0, Tondolo G. 8 0|0 rimane deliberatario Lepore Antonio.

PONTEBBA.

Pro emigranti.

A costo di commettere una indiscrezione voglio segnalare al pubblico — se mai anche perchè serva d'imitazione —, una geniale trovata e sott'ogni aspetto riuscitissima, tanto per dire ai nemici del nome cristiano, che di quanto essi cercano di distruggere, di tanto più fan prosperare lo spirito religioso.

Contandosi tra questa popolazione circa cinquecento gli emigranti, s'è pensato, a cominciar da quest'anno, di aggiungere agli altri interessamenti di varia indole a loro pro, una festa tutta speciale per loro prima della partenza il dì della Madonna di marzo, da coronarsi con una di quelle processioni caratteristiche, che in pochi luoghi vi san fare così ordinate e numerose.

L'esperimento riuscitissimo — portato a quest'oggi per causa del rito — ci ha dato ragion di vedere che l'anima popolare è ancora tenacemente salda nelle tradizioni avite, e che tra le vicende della vita emigratoria anche oggi più che mai il bisogno che Dio e Maria l'assistono e proteggono.

TOLMEZZO.

Morta abbruciata.

A Caduuea, accadde una grave disgrazia. La bambina Elisabetta Tassotti di Luigi d'anni 7, lasciata momentaneamente vicino al fuoco vi cadde per un disgraziato accidente e le fiamme si appiccarono alle sue vesti cagionandole delle scottature gravissime che la trassero a morte dopo spasimi atroci.

MOGGIO UDINESE.

Due concittadini che si fanno onore.

Il primo è Luigi Franz *Nardecchio* il quale di questi giorni ottenne presso la R. I. Prefettura di Graz, dopo aver superato splendidamente gli esami, il titolo di capo mastro. Tanto maggior è la soddisfazione del Franz Luigi, in quanto che il titolo ottenuto si deve esclusivamente alla sua intelligenza e attività, non a scuole regolarmente percorse.

L'altro è Treu Luca-Andrea di professione *guardiafili*. Egli ebbe la soddisfazione di essere qualificato per «impiegato ottimo» dalla Direzione generale delle Poste e Telegrafi di Udine.

Ai due bravi concittadini di Moggio il plauso e le congratulazioni dell'intero paese.

MAIANO.

Un cadavere nel ledra.

Nel pomeriggio di martedì otto alle 15 certi Odo Asquini, e G. B. Mezzo, scorsero nel Ledra nei pressi di Farla galleggiare un cadavere di donna.

Tratta a riva identificarono il cadavere per certa Melania Snaidero, maritata Geromettа di qui. Sembra trattisi di suicidio. Sul luogo si portarono i carabinieri.

TARCENTO.

Asilo — Ricreatorio infantile.

Il bellissimo e spazioso locale destinato ad accogliere i nostri cari bambini, si può dire ormai un fatto compiuto.

Giovedì otto si diede l'ultima mano al tetto, così che un gran passo avanti si è fatto, e questo a merito dei Tarcentini di ogni partito che diedero modesto o vistoso obolo per quest'opera altamente santa, coadiuvati dallo zelo di persone molto benemerite che vogliono celato il loro nome.

Per il compimento di tale lavoro, e come l'usanza vuole nel nostro Friuli, ebbe luogo il tradizionale *licof* così che operai ed invitati ebbero campo di passare un paio di ore assieme in lieta compagnia.

Per conservare un ricordo dell'opera muraria — diremo così — finora compiuto il nostro solerte e bravo fotografo Cesare Turrini, raccolse tutti i numerosi operai addetti al lavoro dell'asilo, appiedi dell'edificio e ricavò varie fotografie.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera, un gran passo ormai si è fatto, tanto che oggi giganteggia diggià il bel edificio.

Ma molto e molto ci vuole ancora. Abbiamo però ferma convinzione e certezza che tutti i Tarcentini e d'ogni partito, vorranno concorrere secondo i loro mezzi perchè sia ultimato al più presto quel edificio a sicuro profitto dei nostri bambini e giovanetti.

Riposo festivo.

I negozianti di Tarcento con lodevole iniziativa decisero di chiudere i negozi alle 3 pom. cominciando da domenica 7 corr.

Vi è bensì ancora qualcheduno restio, nel cedere a questa più che giusta domanda dei dipendenti, ma speriamo, che anche quei tali vorranno imitare i più, essendo cosa umanitaria e conforme alla religione concedere una mezza giornata di riposo a chi ha lavorato e sudato durante tutta una settimana.

TREPPO CARNICO.

E che razza di nonzoli!

Giacomo Plazzotto nonzolo di qui tanto per finire le feste credette bene di ubbriacarsi. Ma il colmo si è che commise delle scene da teppista addirittura, scaraventando contro diverse persone, vetri, bicchieri e quanto gli capitava, ed uno che s'era occupato di ricondurlo a casa s'ebbe una ferita di coltello alla testa, fortunatamente non grave, e tagliata la giubba nella spalla destra. Vada sè che dovrà scontare i malfatti.

Collettoria postale.

Lunedì s'inaugurò in paese la Collettoria postale, da tanto tempo desiderata. Col l'andar degli anni potrebbe venire forse anche il telefono pel quale si son fatto già da parecchio tempo le pratiche, senza risultato finora.

PRECENICCO.

Gravissimo incendio. — Centomila lire di danni.

Domenica verso le due in una stalla di proprietà Bellotto Domenico a Precenicco si sviluppò un incendio.

Alimentato dal vento, l'elemento distruttore in men che non si dica si propagò ai locali vicini.

Andarono distrutte le proprietà Bellotto, Commisso, Zuccolo, Forni, Bedina e Domenighini, quest'ultima solo in parte.

L'incendio presentava un aspetto spaventoso.

Al suono delle campane a stormo, appena avvisato l'incendio, fu un pronto accorrere da tutte le parti ma malgrado la buona volontà dimostrata da tutti non fu possibile arrestare la marcia del fuoco.

I nostri pompieri avvertiti si portarono tosto sopraluogo e dopo un indefesso lavoro riuscirono ad isolare l'incendio.

Degna d'esser notata è l'abnegazione con cui tutti indistintamente si sono prestati, ed a questo punto mi piace segnalare il giovane Facchin Augusto che trasse in salvo un bambino di 8 mesi, che dormiva nella culla mentre la camera incominciava già ad ardere.

I bovini delle diverse stalle furon appena in tempo tratti in salvo, e non perirono che il somaro del Menin e due pecore.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone tranne delle ferite riportate da Comisso Antonio nel tentativo di salvarsi qualche supellettile.

I danni, quasi tutti assicurati, tra fabbricati, fieni, attrezzi, derrate, mobili ecc., si calcolano a circa 100 mila lire.

VILLANOVA (CHIUSAFORTE).

Aggressione.

Lunedì questa frazione fu turbata da un brutto fatto.

Giuseppe Marcon Zonte e Guglielmo Marcon di Antonio Volp vennero nelle ore pomeridiane a diverbio nell'osteria del Papis. Si credeva che la rissa fosse così finita. Se nonchè circa le ore 10 mentre il Giuseppe Marcon ritornava a casa accompagnato da altri due compagni venne insieme ad uno dei compagni colpito in diversi punti del corpo da due tiri di fucile. Si crede che le ferite non sieno gravi. Intanto il Guglielmo Marcon è già stato catturato.

BORDANO.

Un arresto.

In seguito ad attive indagini dei carabinieri della Stazione per la Carnia, relativamente ad incendi scoppiati qui in paese, che si aveva ragione di ritenere dolosi, venne arrestato l'altro giorno, il muratore Luigi Rossi, d'anni 23, di Interneppo, sul quale pesano gravi sospetti.

ARTEGNA.

Molto bello.

In una chiesina come quella di Billerio era ben necessario un altare che non fosse una continua e stridente stonatura con tutto il resto. E la stridente stonatura si impegnò di toglierla il modesto quanto intelligente marmista Bartolomeo Rizzotti da Artegna. Dinnanzi a quel nuovo altare anche l'occhio più critico resta appagato. Dicono che tra i lavori del Rizzotti l'altare di Billerio sia dei meglio riusciti; e se ciò torna a onore dell'artista il possederlo è certamente un vanto del popolo di Billerio e del *Cappellano Pre Titâ*, noto per la sua generosità.

—

Oggi la Pieve di Artegna si portò a Billerio in lunga processione a soddisfare l'annuo voto, che *ab antiquo* venne fatto dai buoni antenati artegnesi alla Madonna delle Grazie.

CORNINO.

Nozze d'oro.

A ottant'anni ciascuno martedì otto celebrarono il cinquantesimo anniversario di lor matrimonio i coniugi Giovanni e Vincenza Molinari Rossi.

La funzione religiosa — a cui partecipò una vera folla di popolo — riuscì commovente. Al pranzo, preparato con arte squisita, regnò schiettissima e perfetta allegria: quell'allegria sana che lascia un ricordo soave perchè spontanea e temperata da un senso di cristiano godimento.

Ai due sposi — benevisi e beneamati per la loro vita esemplare e sublime semplicità — vada l'augurio di molti anni ancora di vita tranquilla e consolata dall'affetto dei loro cari.

CASTIONS DI STRADA.

Decorazione del coro.

Il noto pittore Barazzutti coi suoi artisti questi giorni ha decorato il coro della parrocchiale.

Nei tre archi dell'abside, raffigurò il titolare S. Giuseppe o meglio la S. Famiglia nella bottega di Nazareth, a destra; la scena della morte di Cristo nel mezzo, e S. Carlo Borromeo contitolare, che dà la I Comunione a S. Luigi, a sinistra dell'altare. Nel soffitto, su triste blande campeggiano l'ostensorio e gruppi allegorici dell'Eucarestia. Dietro l'altare si stende un ricco drappo, che sembra d'oro luccicante. I lavori sotto il cornicione sono da compiersi: quanto si è fatto però è di comune soddisfazione.

BRAULINS.

Un cadavere nel Tagliamento.

Sabato nel pomeriggio alcuni ragazzi che giocavano sulle rive del Tagliamento, scorsero galleggiare sull'acqua il corpo d'un uomo.

Avvertiti alcuni paesani il corpo fu tratto a riva. Fu tentato di richiamare in vita quel misero corpo con la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Portata la notizia a Bordano, molti di quei paesani si portarono a visitare il cadavere per il riconoscimento. Fu identificato per certo Colombo Beorghia, d'anni 61.

Nella perquisizione fatta dal signor maresciallo gli si rinvenne un orologio, fermo alle ore 15 e 40 e pescato alle 16.15, un metro, una scatola di tabacco, un libro, una quietanza, (in carta da bollo di L. 0,60) per ital. L. 485.77 ed una bottiglia con entro medicine che doveva servire a sua moglie.

Il poverino lascia la moglie sul letto ammalata, una figlia all'ospedale di Udine ed altri cinque figli però maggiorenni.

Il povero uomo non si era mai sino a quel dì azzardato a passare l'acqua del Tagliamento, la prima volta che lo osò doveva soccombere.

PREMARIACCO.

Cadavere in un pozzo.

Mercoledì otto in un pozzo, nel paese di Orsaria si rinvenne il cadavere di certo Pizzon, contadino.

Si crede trattisi di suicidio. S'ignora il movente che trasse il disgraziato al passo fatale.

TRICESIMO.

La bussola artistica.

Finalmente questa nostra chiesa matrice ha alla porta maggiore quella sua splendida bussola che fu il sogno d'una generazione intiera di tricesimani. Sia lode al nostro Pievano don Isidoro Buttò che prosegue con zelo e con intelligenza ad adornare il tempio, che i padri nostri innalzarono, di bei marmi, di artistici addobbi, di opportuni riatti e completamenti. Oggi è la volta della bussola e merita segnalata.

Il lavoro fu affidato all'egregio artista sig. Giovanni Costantini da S. Michele al Tagliamento. L'artista, udite le intenzioni dell'ordinatore, s'inspirò ad un concetto che unisce la semplicità con la grandiosità richiesta dal magnifico interno della chiesa.

La bella opera può dirsi proprio completamente riuscita e noi ce ne congratuliamo vivamente col reverendissimo Pievano iniziatore e con l'artista, esecutore geniale.

CAMPOFORMIDO.

Annega in una pozzonghera.

Ieri mattina una passana recatasi ad attinger acqua, per le bestie, nella pozzanghera (sfueat) che deturpa la piazza, scorse il cadavere d'un uomo. Chiamato al soccorso, i contadini Luigi Cucconi di Brezza e Marcello di Colle di Campoformido accorsero e trassero a riva il cadavere adagiandolo sulla strada.

Il cadavere venne identificato per Osvaldo Giacomelli d'anni 68, mendicante.

La versione che pare più rispondente a verità sulle cause di questo annegamento è la seguente:

Il Giacomelli, uscito dall'osteria, deve essere caduto per terra producendosi una contusione al capo. Difatti il cadavere presenta delle traccie di una piccola emorragia per contusione al capo.

Il Giacomelli, secondo l'ipotesi migliore, si recò allo stagno per lavarsi ed arrestare l'emorragia, forse perdette improvvisamente l'equilibrio e precipitò nell'acqua. Non avendo avuto la forza di uscirne vi morì.

Sul luogo si portarono per le pratiche di legge i carabinieri di Pasian Schiavonesco.

BUTTRIO.

L'inaugurazione del telefono.

Finalmente anche il nostro paese s'incammina sulla via del progresso.

Il 28 u. n. in forma modesta ebbe luogo l'inaugurazione della linea telefonica. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, il signor Dal Dan, il signor Citta e molti altri.

Si conversò con il capoluogo della provincia e con vari paesi della Carnia. Il funzionamento dell'apparecchio è ottimo sotto tutti gli aspetti.

NOTE DEL MEDICO.

Esempio classico.

L'Egr. Dott. R. COSTA di Riace, che ha studiato con intelletto d'amore e con la severità di un critico meticoloso, gli effetti terapeutici dell'*Antagra*, riporta questo caso veramente sensazionale.

«Il nostro arciprete, D. N. S., soffriva da lungo tempo di gotta e tre anni fa non sapeva proprio darsi pace, perchè gli accessi si ripetevano a brevi intervalli ed erano forti, penosi, duraturi.

«Ad onta di tanti rimedi presi i suoi dolori si rendevano ogni dì più insopportabili, e per essi aveva dovuto chiedere l'autorizzazione dal Vescovo di celebrare Messa in casa.

«I dolori si inacerbirono poi fino a tal punto che egli non poteva più lasciare il letto.

«Fui chiamato allora ad apprestargli le mie cure; però, richiesto dalla prognosi, a dir vero non mi pronunziai. L'ammalato aveva solo 54 anni ma l'avo suo aveva sofferto di gotta, e la madre era morta per vizio cardiaco in seguito a reumatismo articolare e diatesi urica. Egli poi soffriva di dolori urenti, fortissimi; aveva tutte le articolazioni gonfie, tese, arrossate, e le orine sue erano scarse, rosse, dense, quasi pastose.

«Io, memore dei buoni risultati già ottenuti consigliai l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano. L'ammalato, persona intelligente, sfiduciato da tanti altri specifici presi inutilmente, cominciò la cura con diffidenza; ma quale cortese accoglienza ricevei dopo pochi giorni, quando le tumefazioni eransi già dileguate, ogni sofferenza annientata! Bastarono due flaconi e ora dopo tre anni il R. Arciprete così bene come mai si era sentito. L'altro giorno, scherzando, mi disse che in casa aveva una spesa morta. E quale? domandai io. La Capella, egli rispose, della quale non mi son più servito». *Dr. Argus.*

Cronaca cittadina

Biglietti falsi in circolazione.

Crediamo utile avvertire i lettori che sono in circolazione numerosi biglietti falsi.

I biglietti da L. 100 portano la serie R. 71, numero 5934 e serie B. 81, numero 3507 — quelli da L. 50, serie R. A., numero 09286; serie Q., numero 03418 — quelli da L. 10, serie 1176, numero 089652; serie 1168, numero 089465; serie 1408, numero 089763; serie 1409, numero 0895281; serie 1038, numero 059403; serie 1130, numero 089405; serie 1130, numero 089405; serie 1197, numero 089476; serie 1148, numero 089402; serie 1430, num. 076523; serie 1176, numero 089562 — quelli da L. 5, serie 482, numero 012963 e serie 124 numero 0420983.

Il tenente Badolo assolto
in istruttoria dalle gravi accuse mossegli

In seguito a una inchiesta disposta dalla Società del Benadir, fatto dall'on. Chiesi e dal sig. Travelli, e in seguito al rapporto del Console di Zanzibar comm. Mercatelli, si avviò un processo a carico del tenente di vascello Iginio Badolo, nostro concittadino, già governatore del Benadir, per gravi accuse.

Si imputava il Badolo di aver ordinato la morte di parecchi prigionieri detenuti nelle prigioni di Mogadiscio. Tali ordini il Badolo avrebbe impartiti al Vali Suleiman per effetto del quale sarebbero morti cinque prigionieri, sospettandosi ancora che le morti fossero ordinate per rapinare le eredità dei soppressi. Le accuse ebbero lunga eco in Parlamento ed il ministro Tittoni dichiarò che la giustizia avrebbe fatta sua la cosa.

Giunge ora notizia dall'Asmara che il procuratore del Re cav. Falcone rendeva in gennaio la sua requisitoria, chiedendo non luogo a procedere per il tenente Badolo per inesistenza di reato, e il presidente del Tribunale d'Appello dell'Asmara ha pubblicato ora un'ordinanza, con la quale si dichiara non farsi luogo a procedimento penale nei riguardi del tenente di vascello cav. Igino Badolo per inesistenza di reato.

All'egregio nostro concittadino congratulazioni vivissime.

Colpito da paralisi!

Il sig. Mattia Savonitti di Buia è morto lunedì colpito da paralisi: questa è la triste notizia. Ancora in buona età — non aveva che 52 anni — sano, robusto; viene con uno strappo violento portato via dalla morte. E questo pochi giorni dopo la morte del suo vecchio padre!

Mattia Savonitti era uno di quelle tempre di uomini laboriosi, naturalmente buoni, onesti, generosi, di provata fede, che ci sa dare Buia. Ai suoi commerci aveva saputo dare grande impulso. E ora giace sul letto di morte! Possa la sua bell'anima cantare in cielo l'*alleluja*; questa la preghiera che noi facciamo davanti alla sua salma.

Condoglianze alla famiglia; e in modo speciale alla famiglia del signor Domenico Franzil.

Monete false.

Sono in circolazione monete false da lire 2, coll'effigie di Re Umberto, e il millesimo 1899. Sono facilmente riconoscibili dal peso piuttosto calante e per la parola *Fert* nel contorno, poco appariscente.

Un procaccia postale annegato nel Ledra.

Domenica notte, verso le 20 una compagnia di giovanotti, certi Cedrino Quaino, Vittorio Passoni, Campanotti Ferdinando, Berini Antonio e Chiarandini Ugo, si trovavano nell'osteria al «Privilegio» in viale Palmanova intenti a una partita a carte. D'un tratto la loro attenzione fu attratta da grida che partivano dalla via Usciti scorsero un individuo tutto inzuppato d'acqua, che avvicinatosi, con voce debole dall'emozione li avvertì che nei Molino Muzzatti, egli assieme ad un suo compagno erano precipitati con una vettura nel Ledra.

— E il vostro compagno?

— Ma dev'essersi salvato anche lui. Io ho fatto male a un braccio e vado a farmi medicare all'ospedale.

In così dire lo sconosciuto prese la corsa verso la città.

I giovanotti si diressero tosto verso il punto indicato del ribaltamento.

Giunti presso il ponte che mette al molino Muzzatti e C., scorsero nell'acqua un calesse ed un cavallo, che si dibatteva.

Cercarono in tutti i modi di sollevare l'animale ma non riuscendovi, tagliarono le bardature che lo tenevano legato al veicolo, ed il cavallo liberato fu trascinato dalla corrente.

I giovanotti non avendo scorto lungo la via anima viva, e neanche nei pressi indizio alcuno del secondo individuo, insospettiti d'una disgrazia, al lume di una candela fornita, dal custode del molino presero a ispezionare il corso d'acqua.

Dopo circa 500 metri, al basso d'una cascata, ove il Ledra piega verso i casali di Baldasseria, su d'una paratoia scorsero il corpo d'un uomo.

Estratto, constatarono ch'era freddo cadavere. La faccia presentava diverse bozze sanguigne.

Depostolo sulla scarpata mandarono tosto ad avvertire l'autorità.

Due dei giovanotti, incontrato in piazzale Palmanova il vigile urbano Sgazzutti, resero edotto del fatto e lo accompagnarono sopraluogo.

Frattanto la notizia erasi sparsa e fu un accorrere da ogni parte di gente.

Il cadavere venne identificato per Arancio Adolfo vetturale alle dipendenze del signor Giuseppe Colautti.

Come avvenne la disgrazia.

Stabilire in modo esatto come accadde la disgrazia è impossibile. Pare che il cavallo prima d'essere acquistato dal sig. Colautti facesse servizio al molino per il trasporto del materiale da costruzione e che giunto all'altezza del ponte data l'abitudine abbia improvvisamente voltato per entrare nel molino; non avendo imboccato bene il ponte la vettura ribaltò.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri il delegato di P. S. Adinolfi, ed il Pretore del I mandamento.

Malgrado le più attive ricerche per scoprire il viaggiatore che accompagnava l'Arancio, non lo si è potuto ancora trovare. All'ospitale ove aveva detto di recarsi per la medicazione del braccio ferito, non fu visto.

Ieri mattina verso le undici con una lettiga il cadavere fu trasportato al cimitero.

Il fatto ha prodotto in città grande impressione.

Io vi sfido..

Il Dott. Treille rappresenterebbe, nella moderna teoria della trasmissione della malaria per mezzo degli anofeli, nè più nè meno che l'estrema sinistra.

Egli impugna assolutamente non solo la scoperta di Laveran ma pur anco quella di Grassi.

Su quali esperienze, egli dice, si basa la teoria anofelica? Sopra una sola ed è questa: Patrick Manson ha fatto venir da Roma degli anofeli e con questi avrebbe comunicato la febbre a suo figlio. E il collega Legrain avrebbe, secondo Treille, confutato vittoriosamente questa esperienza, destituendola di ogni valore.

A mostrare con maggiore evidenza quanto questa teoria sia false, tanto lui che i Dottori Legrain e Claverie e un giornalista di Bougie si dichiararono pronti a fare un singolare esperimento: «noi sfidiamo chiunque, dissero, a inocularci la febbre quartana, con tutte le zanzare possibili». Ma questa sfida non fu raccolta da nessuno, e quei signori rimasero colla voglia della febbre quartana.

Peccato, perchè se davvero avessero contratto la febbre sarebbe stata una superba occasione di guarirli alla svelta e di far loro sparire dal sangue i parassiti malarici, dando loro l'*Esonofele* della ditta Bisleri di Milano.

Così, anche se non avessero voluto convenire sulla scoperta italiana della trasmissione della malaria, per il tramite dell'anofelo, non avrebbero almeno potuto impugnare il valore del rimedio radicale, che è pure una scoperta italiana.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 206 di granoturco, — di segala, — di frumento e — di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 541 di granoturco e — di sorgorosso.

Sabato. — Ett. 272 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, causa l'inizio dei lavori campestri.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.50 a 11.75
Cinquantino	da »	9.— a 10.25
Segala	da »	13.50 a 14.—
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	23.25 a 23.75
Avena	da »	21.75 a 22.25
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	18.— a 30.—
Castagne	da »	12.— a 16.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	3.— a 7.—
Patate nuove	da »	—.— a —.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.— a 295.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	240.— a 260.—
» comune	»	230.— a 250.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	160.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	140.—
» di vitello »	»	110.—
» di porco (peso morto)	»	110.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da »	170.— a 180.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.40 a 1.55
Galline	»	1.25 a 1.60
Polli	»	1.30 a 1.60
Tacchini	»	1.25 a 1.60
Anitre	»	1.20 a 1.30
Oche	»	1.15 a 1.25

Uova al 100 da L. 6.50 a 8.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.— a 9.60, II.a qualità da 7.60 a 8.—

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.80, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—.

Erba Spagna da L. 7.70 a 9.40.

Paglia da lettiera da L. 4.— a 4.80.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».